

Distribuzione. Da marzo sul mercato con 25mila vetture

Arval prepara 12 outlet per vendere le auto usate

Cesare Peruzzi
FIRENZE

Una rete di 12 outlet per vendere direttamente al pubblico le vetture usate. **Arval**, società del gruppo Bnp Paribas basata a Scandicci, in provincia di Firenze, leader in Italia nel noleggio a lungo termine (gestisce una flotta di 110mila vetture, con 750 dipendenti e un giro d'affari di oltre 920 milioni nel 2008, in crescita del 14%), ha deciso di accorciare la filiera commerciale dell'usato, saltando il passaggio della distribuzione esterna.

Dal 1° marzo, **Arval** metterà sul mercato dalle 20 alle 25mila

rare margini su questo fronte, offrendo un prodotto di cui conosciamo la vita dall'inizio e che per questo siamo in grado di garantire. Sarà un'opportunità in più anche per il pubblico».

Se il mercato dell'auto soffre (nuovo e usato), il settore del noleggio a lungo termine continua invece a crescere. Si allungano i tempi dei contratti, da 36 a 48 mesi con l'obiettivo di ridurre i costi, e la clientela si orienta su categorie di vetture meno care e più ecologiche, come del resto stanno facendo i produttori. «Il business va bene - dice Ghinolfi - **Arval** è cresciuta di circa il 14% nel 2008 e quest'anno prevediamo un ulteriore sviluppo del 10 per cento. Naturalmente i nostri clienti, generalmente gruppi con flotte importanti, sono impegnati a cercare di ridurre i costi e questo ci porta a nostra volta a cambiare le logiche organizzative per aiutarli: nuovi contratti più lunghi e categorie di auto diverse, con una forte attenzione al risparmio dei consumi e al minor impatto ambientale». Il taglio dei costi, per le aziende che utilizzano flotte a noleggio, sarà mediamente del 5-10% quest'anno.

Sul versante ecologico, **Arval** è in prima fila dal 2004, quando decise di adottare i criteri di responsabilità sociale e ambientale. Un anno dopo lanciò il progetto Ecopolis, un contenitore virtuale di iniziative concrete in direzione di uno sviluppo sostenibile. Tra queste, Ecopolis Fleet ed Ecopolis mobility point: calcolo delle emissioni di Co2 e impatto zero attraverso la riforestazione di aree verdi per rendere eco-compatibili le flot-

**Arval** Paolo Ghinolfi, 44 anni

te aziendali, grazie anche a una rete di officine "verdi" collegate. «Abbiamo avviato un circolo virtuoso», commenta l'amministratore delegato di **Arval**, le cui 150 macchine di servizio sono già a impatto zero.

Tra le iniziative ecologiche dell'azienda fiorentina del gruppo Bnp Paribas c'è il "Metrobosco" realizzato in provincia di Milano, con oltre 12mila alberi piantati nell'area del capoluogo lombardo (pari a circa 120 tonnellate di Co2 all'anno assorbita); e c'è l'intesa raggiunta nelle settimane scorse con la provincia di Firenze per la creazione di zone verdi, la prima delle quali riguarderà la sponda destra dell'Arno nella zona di piazza Piave.

«Con una cooperazione virtuosa tra pubblico e privato è possibile raggiungere risultati di rilievo anche nel campo della riqualificazione ambientale e paesaggistica», dice Ghinolfi. È la green economy che prende campo.

ACCORCIARE LA FILIERA

La rete creata dalla società del gruppo Bnp Paribas coprirà l'intero territorio L'a.d. Paolo Ghinolfi: «Un'opportunità in più»

auto all'anno attraverso i 12 outlet in fase di allestimento su tutto il territorio nazionale. «La crisi sta cambiando le tradizionali caratteristiche del settore e noi ci adeguiamo, andando incontro alle esigenze della clientela», spiega Paolo Ghinolfi, 44 anni, amministratore delegato e direttore generale di **Arval**. «Di solito, quando calano le vendite di auto nuove perché c'è meno denaro da spendere, il mercato dell'usato cresce - aggiunge -. Questa volta, invece, essendo la crisi globale, è sceso anche il settore dell'usato: nell'ordine del 15% in Europa, intorno al 10% nel nostro Paese. Rivolgendoci direttamente agli acquirenti dell'usato pensiamo di recupe-

